



IL BOLLETTINO

Periodico d'informazione del Rotary Club Cosenza



Anno XXXIII n° 294

Ottobre 2024

LA NOTA DEL PRESIDENTE

Una riflessione sull'effettivo del club

Carissimi soci,
vorrei soffermarmi con Voi in una riflessione concernente lo sviluppo dell'effettivo. L'inserimento nell'organico di un nuovo socio non deve essere inteso come aumento dell'effettivo fine a sé stesso, ma deve essere considerato come arricchimento in termini di comportamento, di spirito di servizio, tolleranza, professionalità, amore e dedizione per il prossimo, peculiarità che distinguono i Rotariani nel mondo. Questa responsabilità che, in base al nostro Manuale di Procedura, è assegnata alla Commissione Effettivo (non a caso nel nostro Club è generalmente formata dai Presidenti del club che si sono avvicinati negli ultimi cinque anni), in realtà è strettamente e unicamente dipendente da quanto ognuno di noi si sente coinvolto nella vita del Club, come nel raggiungimento degli obiettivi prefissati, e in questo senso agisce.

Tutti noi abbiamo amici, conoscenti, parenti: abbiamo mai dedicato un po' di attenzione e spirito di osservazione per capire se qualcuno di loro possiede i requisiti per diventare rotariano e potrebbe vedere con interesse questa prospettiva? E se riteniamo di sì, perché non lo invitiamo a una nostra riunione, presentandolo a un membro della Commissione Effettivo o al Presidente di turno? Serve allora solo un piccolo esame critico, mirato, delle persone che frequentiamo per ragioni sociali o di lavoro. Questa è una responsabilità che ogni rotariano deve sentire e che non è delegabile a nessuno e a nessuna struttura organizzativa.

Il perché di questa mia riflessione non è la banale necessità di aumentare l'effettivo del nostro Club, è la necessità di avere degli uomini migliori nella società, che si misurino con l'emergenza as-

solata del nostro tempo, in cui ogni altra cosa si compendia: la ricostruzione del tessuto dei valori, quelli che illuminano il senso della vita, governano la famiglia, sostanziano il senso del dovere e dello Stato e consentono all'uomo di non essere mai defraudato della sua dignità.

Il mese di ottobre, dedicato fino a poco tempo fa all'Azione professionale, successivamente rinominato dal *Rotary International* "Mese dello sviluppo economico e comunitario", ci riporta il concetto che il valore offerto dai Rotariani alla comunità in cui operano, attraverso i propri progetti di servizio, parte dalle capacità e dall'esperienza professionale di ognuno, e si manifesta attraverso forme di sviluppo, tanto economico quanto sociale e culturale.

Il mese di ottobre, per piacevole consuetudine, è per il Rotary Club Cosenza il mese della visita annuale del Governatore del Distretto 2102, unico dirigente periferico del Rotary. Essa costituisce un momento di straordinaria importanza per la vita di ogni Club. È un incontro rotariano attraverso il quale il Governatore ha modo di rendersi conto di persona delle attività del sodalizio e di dare suggerimenti atti a meglio realizzare i programmi del Club; per questa ragione costituisce uno dei momenti più importanti per la vita del club. Motivo per il quale la partecipazione dei soci, con i propri consorti, è obbligatoria. La Governatrice ci farà visita il prossimo 22 ottobre e sono certo che, grazie a Voi, potrà percepire lo stato di salute del Club e portare con sé un bel ricordo della nostra comunità, magari dopo averci lasciato, come sempre, qualche utile spunto di riflessione.

Con cordialità e affetto auguro a tutti Buon Rotary.

Mario

QUESTIONI ROTARIANE

Programmazione, partecipazione e ... adeguamenti

La *programmazione* delle attività settimanali e le altre iniziative atte a favorire l'*affiatamento* tra i soci costituiscono, all'inizio dell'anno sociale, l'oggetto di principale preoccupazione del nuovo Presidente nell'approccio istitutivo che caratterizzerà di fatto il suo mandato. In particolare, quest'anno, il Presidente Stella fa di detti aspetti l'argomento centrale delle sue prime Note sul Bollettino, consapevole del fatto che programmazione e affiatamento sono strettamente collegate nel creare i giusti presupposti per ottenere una più *assidua partecipazione* dei soci alla vita del club, aspetto sociale che ormai da anni alimenta il nostro dibattito sulle "questioni rotariane".

Le iniziative che trovano sviluppo nell'articolazione delle attività settimanali rappresentano il principale strumento, culturale e operativo, per stimolare l'interesse dei soci del club, incoraggiandoli a una presenza che non sia soltanto atto formale, ma piuttosto partecipazione attiva, contributo di idee e di competenze professionali, condivisione e attenzione critica, disponibilità alla propria formazione rotariana attraverso l'esercizio dei ruoli che il club richiede di ricoprire. Se è vero, dunque, che "dobbiamo vivere il Rotary da protagonisti e non da comparse", come dice la Governatrice Maria Pia Porcino ("Il Bollettino" n. 291), possiamo aspettarci che il ricercato *affiatamento* si realizzi come la conseguente e gradevole ricompensa di detta partecipazione; una ricompensa che alimenta quel senso di appartenenza alla collettività rotariana che, come spesso ripetiamo, fa la differenza ... tra rotariani e iscritti al Rotary.

Le strade da seguire per favorire partecipazione e assiduità variano evidentemente, da un anno all'altro, secondo le linee strategiche configurate dal Presidente in relazione ai bisogni e alle specificità del club, ma, negli ultimi tempi, queste de-

vono anche fare i conti con le continue richieste di aggiornamento cui i club sono fatti oggetto; un aggiornamento non solo burocratico, peraltro sempre più invasivo, ma piuttosto riferito alla necessità-opportunità di ... "adeguarsi ai cambiamenti della società". Un "ritornello", quello dell'adeguamento, che, in verità, non sembra trovare sempre la migliore interpretazione nei nostri club, soprattutto in quelli di più recente fondazione, confusi di fronte alla multiformità culturale del Rotary e alla complessità dei processi in atto nel contesto della globalizzazione imperante. Sicché nella logica del buon senso e di una serena conduzione del club l'imbarazzo dei dirigenti nasce, molto spesso, dalla consapevolezza che adeguarsi non significa accettare passivamente gli esiti di quei mutamenti da cui vogliamo invece difenderci e per cui abbiamo scelto di aderire ai valori del Rotary.

La grande forza del Rotary sta nella sua capacità di aprirsi al mondo senza rinunciare alle sue peculiarità, sta nell'interpretare i mutamenti filtrandoli sempre attraverso i suoi valori, avvalendosi di una versatilità che deriva dalla sua ultracentenaria esperienza e dalle sue consolidate tradizioni. Perciò quella crescita personale alimentata dalla *diversità delle competenze professionali* che si confrontano nell'Effettivo del club, la crescita che trova slancio e soddisfazione nelle esperienze di *leadership* ai vari livelli istituzionali del club e del distretto, la crescita che matura attraverso la collaborazione o il coordinamento per l'attuazione dei *progetti d'azione* che trovano il loro sviluppo nel territorio, quella crescita dico, è ancora possibile senza stravolgere, in nome degli adeguamenti, quei riferimenti valoriali e quelle consuetudini che del club esprimono l'identità.

Alessandro Campolongo

Profumi di ricerca

“Colui che dominava gli odori, dominava il cuore degli uomini. Poiché gli uomini potevano chiudere gli occhi davanti alla grandezza, davanti all’orrore, davanti alla bellezza, e turarsi le orecchie davanti a melodie o a parole seducenti. Ma non potevano sottrarsi al profumo” (Patrick Süskind, “Il profumo”).

Quante volte vi è capitato di sentire per strada un odore o un profumo capace di riportarvi indietro negli anni, in una situazione o posto particolare, piacevole o spiacevole, e rievocare qualcosa che ritenevate aver messo da parte? Un profumo può svegliare un ricordo; può evocare sensazioni ed emozioni più rapidamente di quanto sappiano fare suoni e immagini. Nell’era primitiva il senso dell’olfatto era molto più sviluppato rispetto alla parola, in quanto ai fini della sopravvivenza esso era fondamentale per riconoscere gli odori, i sapori, i pericoli. Man mano che l’uomo ha imparato a comunicare con la parola, l’olfatto è passato in secondo ordine pur mantenendo una certa importanza.

L’arte di creare e preparare un profumo è la dote più esclusiva che una persona possa avere, mestiere raro, in quanto rara è la capacità di riuscire a distinguere fino a 100.000 odori diversi. Il “Naso” utilizza olfatto e creatività, è un artista come lo sono pittori e musicisti, infatti, mentre crea una fragranza, può unire pensiero e sentimento. Un profumo è comunque composto da tre “note”: “Note di testa”, che caratterizzano il primo impatto olfattivo della “fragranza” che percepiamo, che la distinguono, che la personalizzano, che la rendono accattivante e attraente; “Note di cuore”, le più persistenti, quelle che rappresentano l’anima, il corpo e il carattere intrinseco della fragranza; “Note di coda”, composte da *absolute* (estratti odorosi delle materie prime naturali), resine naturali, legni, muschi, fissatori na-

INTORNO A NOI

È iniziato il nuovo anno scolastico. Ogni volta viene annunciato come se dovesse essere decisivo, il segno di un ricominciamento socio-economico. Questa la speranza. Ma crediamo realmente che la scuola sia al centro dell’attenzione e degli interessi di chi governa, che sia quella istituzione necessaria per costruire il futuro?

Lascio l’interrogativo aperto, mentre vorrei condividere solo qualche riflessione. Ad esempio, come s’impara? Per trasmissione di conoscenze, per progettazione di percorsi personalizzati, oppure attraverso l’imitazione del maestro, che stabilisce nelle classi infiniti modi per farsi percepire interprete vero di una disciplina che diventa chiave di lettura del mondo, attivando quell’incontro con la bellezza del sapere che diventa scoperta del proprio talento? La risposta non è scontata. Si è demolita, negli anni, la figura del maestro paralizzandola in infiniti percorsi formativi, in concorsi senza certezze, in una sorta di limbo inibente di adempimenti dal quale appare complesso far emergere la passione, l’amore per il sapere, l’empatia che rendono unica la relazione fra docente e allievo e, per alcuni versi, magica la lezione.

Ma un interrogativo ancora più urgente che dovremmo porci è quello del perché s’impara, con quale finalità. Sembra naturale dire: per trovare un lavoro, facendo prevalere la presunta concretezza e centralità del mercato e della tecnocrazia. Ma non è questo l’orizzonte vero dell’istruzione. La scuola vera dovrebbe insegnare a comprendere sul come appassionarsi e attivarsi per la vita delle nostre comunità, sul come costruire quelle relazioni autentiche che consentono di guardare al futuro e al mondo con la speranza certa di chi sa che può centrare l’obiettivo.

Paolo Piane

turali e sintetici, che sono la base della fragranza, le note che resistono più a lungo.

Nonostante il regno vegetale sia la principale fonte di materie odorose, la maggior parte delle formulazioni moderne si basa principalmente sull'impiego di materie prime sintetiche, causa l'impossibilità di riprodurre e standardizzare le fragranze con le sole materie prime naturali. Le molecole odorose vengono ricavate grazie a particolari tecniche di estrazione: spremitura; distillazione; estrazione; *enfleurage*. La composizione di un profumo è molto semplice una volta trovata la "fragranza", che è definita come una miscela di prodotti essenziali e sintetici; un profumo ne contiene in genere fino al 25%, il resto è costituito da alcol, agenti antiossidanti, chelanti, coloranti, assorbenti UV.

Oggi, anche nella produzione dei profumi, si è molto attenti al dato ecologico: la regolamentazione e la gestione del settore è assegnata all'I-FRA (*International Fragrance Association*) che si occupa delle fragranze e dei prodotti finiti che le contengono. Essa si basa su un *Codice di Comportamento* che fornisce le raccomandazioni per una buona pratica operativa, prendendo in considerazione anche gli aspetti che concernono la sicurezza degli ingredienti delle fragranze.

Oltre ai profumi, in commercio ci sono "Acqua di Colonia", "Eau de toilette", "Eau de parfum", che si differenziano le une dalle altre per le percentuali di estratti di essenze più basse rispetto ai profumi. In estate si prediligono fragranze più fresche come quelle agrumate, ai fiori bianchi e fruttate; ultimamente sono molto in voga le note fruttate esotiche come il mango, il cocco e il frutto della passione, che vengono magistralmente miscelate con legni pregiati, vaniglie e spezie provenienti soprattutto dal Medio Oriente. Secondo Coco Chanel il profumo "è l'accessorio di moda basilare, indimenticabile, non visto, quello che preannuncia il tuo arrivo e prolunga la tua partenza."

Vittorio Francesco Stefano

PROGRAMMA DI OTTOBRE

Mese dedicato allo sviluppo economico e comunitario

Martedì 8, ore 20, Hotel San Francesco

Riunione del Consiglio Direttivo.

Sabato 12, ore 9:30, Soverato, Teatro Comunale

Seminario distrettuale sull'Effettivo, come da programma trasmesso.

Martedì 15, ore 20, Hotel San Francesco

"Investitori e risparmiatori: le famiglie italiane tra economia tradizionale e finanza comportamentale";
Francesco Parrilla, socio del Club.

Martedì 22, ore 20, Hotel San Francesco

Visita del Governatore.

Venerdì 25, ore 20, Hotel Fabiano Palace

Interclub con i club dell'area urbana:
"Nuove tecnologie per la difesa dal rischio sismico";
prof. Paolo Zimmaro, docente di Geotecnica,
ing. Maria Giovanna Durante, Ricercatrice,
dell'Università della Calabria.

Martedì 29, ore 20, Hotel San Francesco

"Quali scenari per la città unica";
prof. Domenico Passarelli, docente di Urbanistica
all'Università degli Studi "Mediterranea"
di Reggio Calabria.



ROTARY CLUB COSENZA
Rotary International - Distretto 2102
Anno sociale 2024 - 2025

Governatore del Distretto: *Maria Pia Porcino*
Presidente del Club: *Mario Stella*

Stampato a uso interno del Club
a cura di *Alessandro Campolongo* e *Paolo Piane*